

L'obiettivo dei paesi industrializzati è accelerare la ripresa, ma da Washington il messaggio è di timore per stagnazione disoccupazione, guerre commerciali

Sull'impero nipponico i «fulmini» di tutti Italia nei guai: margini di manovra stretti Ciampi ristabilito ricompare insieme a Carli Le repubbliche Csi di diritto nel Fmi

L'Eni sbarca in Oriente Cagliari firma nuove intese e annuncia: Agip e Snam in Borsa a settembre

G7 in allarme: la ripresa si allontana?

«Graziata» la Germania in crisi, dure accuse al Giappone

Accelerare la ripresa è l'obiettivo numero uno dei paesi industrializzati. Il G7 teme prolungamento della stagnazione, disoccupazione, guerre commerciali, il tracollo delle repubbliche dell'Est.

degli altri, e finisce con un'indicazione sulla riduzione dei deficit fiscali in tutti i paesi con gravi squilibri di bilancio, indicazione rivolta sia a chi questi squilibri li ha da lungo tempo, come Stati Uniti e Italia, sia a chi «sta speriando eccezionali sfide di aggiustamento» come la Germania.

«partners» quando sono loro i primi a succedere morsa dal mondo per finanziare un deficit di oltre 400 miliardi di dollari? Resta allora la «missione giapponese» che è risultata sempre la stessa: allargare il proprio surplus commerciale a danno del mondo intero.

na dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato sabato sera per un malore, incolpa la retifica delle previsioni economiche nazionali (e del deficit) alla recessione mondiale.

in società per azioni. «Se ci sarà una Spa nel nostro futuro», ha detto Cagliari, «dovrà essere una cosa seria, altrimenti sarà meglio non farla».

DAL NOSTRO INVIATO ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON. Che tutti siano soddisfatti non deve stupire: i comunicati del G7 (ne fanno parte Stati Uniti, Germania, Giappone, Francia, Italia, Canada e Gran Bretagna) sono sempre un capolavoro di equilibrio.

carte «politiche» in regola è il cancelliere dello Scacchiere Lamont, ma i vittoriosi conservatori britannici stanno agendo sul deficit pubblico più seguendo il modello italiano che non purezze monetariste che non portano voti in fase di recessione.

Lega: si apre il dopo-Turci Il repubblicano Bonella parte all'attacco: subito il Comitato di direzione

ROMA. C'è aria di grandi manovre, di tensioni e di incertezze all'interno della Lega delle cooperative. A provocare questa situazione è stata la recente elezione a deputato di Lanfranco Turci.

un fatto privato di una componente e antenome di questo o quel partito. E non si tratta soltanto di sostituire una persona ma di cogliere questa occasione per fare passi avanti importanti sulla via del cambiamento avviato dal congresso.

Preoccupazioni sullo stato di salute della banca. Auletta minimizza Continua la guerra sul controllo di Bna Credit e alleati bocchiano il bilancio '91

Credito Italiano, Caltagirone spa, la Sai di Ligresti (astenua la Federconsorzi) hanno votato ieri contro il bilancio della Banca Nazionale dell'Agricoltura.



Giovanni Auletta Armenise

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Continua la guerra del Credito Italiano contro il conte Giovanni Auletta Armenise, che ne è il presidente e il maggiore azionista, per il controllo della Banca nazionale dell'Agricoltura.

pante» per il Credit è poi l'evoluzione della dinamica del contenzioso «dalla quale emergono fatti e comportamenti di gestione che ci consegnano una realtà aziendale sicuramente non scevra di problemi».

che razza di aiuto ci vogliono dare... ha detto il presidente della Bna. «Tra azionisti dovremmo aiutarci nei momenti di burrasca, non combatterci».

LONDRA. C'è aria di tempesta tra le maggiori banche commerciali britanniche. Il presidente e chief executive della Barclays Bank, Sir John Quinton, ha annunciato a sorpresa le sue dimissioni mentre la Lloyds Bank ha deciso di scendere in campo per assumere il controllo della Midland Bank.

no parlato a Sir John tre settimane fa, al suo ritorno da una vacanza alle Seychelles. Il presidente della Barclays, 62 anni, ha però sottolineato in una nota che le sue dimissioni erano state programmate da parecchi mesi.

Le ferrovie di 14 paesi pronte a fare una rete di 23.000 chilometri: Veloci in Europa col treno a 300 all'ora Un piano da 270mila miliardi per il 2015

L'Europa ad «alta velocità» nel 2015. Un progetto europeo traccia 23mila km di ferrovie con treni a 300 all'ora, al costo per infrastrutture di 270mila miliardi di lire, lo 0,1% del Pil dei 14 paesi europei coinvolti.

pali città europee. Teoricamente il sogno si può tradurre in realtà, anche perché paesi come la Francia, la Germania, la Spagna e l'Italia hanno realizzato o avviato ambiziosi programmi. Ma per il progetto europeo mancano le condizioni finanziarie, normative e di armonizzazione soprattutto tecnologica.

ma un credibile sviluppo delle ferrovie. Nonostante la Cee vi abbia dedicato una Direttiva, la 440, che gli enti accettano laddove impone l'autonomia e la gestione commerciale, e la riduzione dei debiti.

La «dichiarazione» dei quattro (12 Cee più Austria e Svizzera) è stata pronunciata durante la conferenza stampa d'apertura dei lavori dal presidente della Comunità delle ferrovie europee Etienne Schouppe. Siamo in attesa di una politica globale dei trasporti da parte della Cee - denunciano - e tutti i principi enunciati sulla convenienza dell'intermodalità rischiano di rimanere «lettere morte» perché non si affer-

DAL NOSTRO INVIATO RAUL WITTENBERG

BRUXELLES. Quattordici enti ferroviari europei lanciano un appello ai loro governi e alla Comunità. Visto che tutti sono d'accordo sui vantaggi delle ferrovie rispetto alle altre «modalità» di trasporto (e soprattutto la strada e gli aerei per le brevi distanze), occorre spendere per il loro sviluppo e pensare in termini sovranazionali.

questa scommessa è dedicata alla conferenza della Comunità delle ferrovie europee (assieme all'Unione mondiale) che si sta svolgendo da ieri mattina a Bruxelles. Si fa il punto su un progetto, presentato nel '90, che disegna il vecchio continente percorso da supertreni a 300 km all'ora.

Fate attenzione: il vostro vicino è un comunista!

E' gentile, informato, pacifico e legge il manifesto.

